

ASCOLI RETI GAS SRL

Bilancio di esercizio al 31/12/2024

Dati anagrafici	
Denominazione	ASCOLI RETI GAS SRL
Sede	VIA PICENO APRUTINA 114 63100 ASCOLI PICENO (AP)
Capitale sociale	15.659.841
Capitale sociale interamente versato	si
Codice CCIAA	AP
Partita IVA	01746150448
Codice fiscale	01746150448
Numero REA	170085
Forma giuridica	Societa' A Responsabilita' Limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte (35.22.00)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

	31/12/2024	31/12/2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	3.718	526.443
II - Immobilizzazioni materiali	19.658.892	19.841.587

III - Immobilizzazioni finanziarie	234	234
Totale immobilizzazioni (B)	19.662.844	20.368.264
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	60.562	54.382
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.763.421	2.232.405
imposte anticipate	525.799	521.751
Totale crediti	3.289.220	2.754.156
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.068.964	2.582.902
IV - Disponibilità liquide	2.241.973	483.897
Totale attivo circolante (C)	7.660.719	5.875.337
D) Ratei e risconti	90.246	82.767
Totale attivo	27.413.809	26.326.368
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	15.659.841	15.659.841
IV - Riserva legale	1.344.938	1.338.719
VI - Altre riserve	1.613.415	1.495.253
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	776.331	124.378
Totale patrimonio netto	19.394.525	18.618.191
B) Fondi per rischi e oneri	73.692	75.983
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	114.085	108.457
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.183.326	4.232.983
esigibili oltre l'esercizio successivo	714.076	1.169.527
Totale debiti	5.897.402	5.402.510
E) Ratei e risconti	1.934.105	2.121.227
Totale passivo	27.413.809	26.326.368

	31/12/2024	31/12/2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.376.154	3.888.158
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	6.180	(50.069)
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	6.180	48
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		(50.117)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	52.521	64.572
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.300	12.528
altri	495.406	506.683
Totale altri ricavi e proventi	496.706	519.211
Totale valore della produzione	5.931.561	4.421.872
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	111.061	127.048
7) per servizi	1.124.634	1.376.786
8) per godimento di beni di terzi	110.804	108.264
9) per il personale		

a) salari e stipendi	483.551	494.686
b) oneri sociali	156.360	141.680
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	33.706	31.685
c) trattamento di fine rapporto	28.725	29.685
e) altri costi	4.981	2.000
Totale costi per il personale	673.617	668.051
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.231.503	1.416.885
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	54.100	498.215
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	856.522	902.237
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	320.881	16.433
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.796	6.038
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.240.299	1.422.923
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(6.000)
12) accantonamenti per rischi	15.000	14.560
14) oneri diversi di gestione	1.530.299	314.416
Totale costi della produzione	4.805.714	4.026.048
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.125.847	395.824
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	78.864	19.963
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	78.864	19.963
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	956	21.213
Totale proventi diversi dai precedenti	956	21.213
Totale altri proventi finanziari	79.820	41.176
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	69.821	179.910
Totale interessi e altri oneri finanziari	69.821	179.910
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	9.999	(138.734)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.135.846	257.090
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	374.533	225.195
imposte differite e anticipate	(15.018)	(92.483)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	359.515	132.712
21) Utile (perdita) dell'esercizio	776.331	124.378

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024

Nota integrativa, parte iniziale

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 che viene sottoposto al Vostro esame, assieme alla presente nota integrativa evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 776.331.

Attività svolte

La società opera prevalentemente nel settore della distribuzione del gas naturale.

Già azienda semplice, ex art. 114, D.Lgs 267/2000, si è trasformata in s.r.l. (ai sensi dell'art. 15, c.1, 2°, 3° cpv, D.Lgs 164/2000 nelle realtà monosettore gas naturale ed ex art. 113, D.Lgs 267/2000, T.U.E.L. nelle realtà multiservizi di rilevanza economica), ai sensi dell'art. 115, del citato D.Lgs. 267/2000 (così come modificato dall'art. 1/1/2002, dall'art. 35 c.12, lett.D L.448/2001) e dell'art. 2343, c.1 C.C.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Andamento del mercato del gas

Le conseguenze provocate prima dallo choc dei prezzi sui mercati energetici e poi dai conflitti in corso hanno accelerato una serie di evoluzioni nel modo di operare delle aziende, costrette ad adattarsi rapidamente ai cambiamenti e a migliorare l'efficienza dei processi produttivi per ridurre i consumi.

Lo scenario è una diretta conseguenza della fragilità mostrata dai principali modelli energetici, adottati dall'Unione europea di fronte agli eventi che da qualche anno caratterizzano lo scenario geopolitico. Le conseguenze della guerra Russia- Ucraina, delle tensioni in Medio Oriente e delle scelte di investimento delle grandi potenze mondiali sui mercati dell'energia hanno mostrato risultati molto limitati e non rispecchianti le aspettative, oltre che essersi concentrati sul metodo più che sul risultato da raggiungere.

Sono proprio i rallentamenti del percorso di transizione ecologica a mostrare con l'evidenza dei risultati che, soltanto facendo leva su tutte le tecnologie disponibili, è possibile accelerare il cammino di decarbonizzazione e limitare gli errori di valutazione. Si comprenderà come la soluzione sia davanti ai nostri occhi: decarbonizzare non solo gli elettroni, ma anche le molecole. Integrare molecole sostenibili, come biometano, idrogeno verde e metano sintetico può alleviare infatti la pressione sulle reti elettriche e fornire una soluzione concreta per una transizione ecologica sostenibile, sicura e competitiva sul piano dei costi per famiglie e imprese. Anche il percorso intrapreso dal Giappone nel mercato delle rinnovabili è meritevole di menzione. A Tokyo puntano su un altro gas verde: il metano sintetico, che si produce combinando l'idrogeno e l'anidride carbonica. Il risultato è una molecola di CH4, del tutto indistinguibile dal metano di origine fossile, ma con impronta carbonica pari a zero, essendo una soluzione che offre vantaggi oltre che abbattere le emissioni di CO2 continuando a utilizzare la preesistente infrastruttura di distribuzione del gas.

L'obiettivo resta sempre quello di garantire importanti benefici per famiglie ed aziende in termini di sicurezza, efficienza, qualità del servizio, favorendo contemporaneamente la transizione ecologica e la riduzione dei costi dell'energia.

La combinazione dell'inasprimento del conflitto Russo-Ucraino, con la decisione da parte della Russia di bloccare tutti i flussi di esportazione di gas attraverso l'Ucraina, e un inverno caratterizzato da temperature rigide e scarsità di vento nel nord Europa, si è riflessa in una riduzione del livello di stocaggi gas ai livelli minimi dallo scoppio del conflitto in Ucraina e più in linea con le medie storiche. Ciò ha comportato un aumento delle quotazioni del gas in Europa tornato ai massimi da inizio 2023. A fine 2024 la quotazione del TTF è arrivata a chiuso a €48/Mwh, in aumento di circa il 50% rispetto ai livelli di fine 2023. Sostanzialmente invariato è rimasto il prezzo del petrolio. Dopo una iniziale crescita nella prima metà dell'anno 2024 supportata dalla decisione di estendere i tagli alla produzione da parte dei paesi OPEC, toccando i massimi a inizio aprile, i futures sul Brent europeo hanno ritracciato chiudendo in area \$74 al barile, in linea

con le quotazioni di inizio anno, sui timori di un rallentamento della crescita cinese nel 2025. Il progressivo rallentamento e normalizzazione della crescita, unita alla sostanziale stabilità dei prezzi della gran parte delle principali commodities (energetiche e non) per la maggior parte dell'anno, ha contribuito a un'ulteriore riduzione dei livelli di inflazione nell'euro-zona. L'inflazione si è attestata a dicembre 2024 al 2,4% rispetto al 2,9 % registrato l'anno precedente .

Sicurezza delle informazioni e dei dati personali e sicurezza informatica

La società ha adottato il Modello Organizzativo Data Protection, che formalizza i ruoli e le responsabilità in materia di tutela dei dati personali trattati nell'ambito delle attività sociali. La società ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati, individuato nell'ambito della Funzione Internal Audit, con compiti di informazione e consulenza nei confronti delle funzioni aziendali coinvolte nel trattamento di dati personali, di sorveglianza sull'osservanza del Regolamento, delle disposizioni nazionali e delle politiche aziendali in materia di protezione dei dati personali, nonché di cooperazione con l'Autorità di controllo.

Non sono pervenute nel 2024 segnalazioni/reclami relativi a violazioni di dati personali o richieste di alcun tipo dall'Autorità garante e non sono state applicate sanzioni con riferimento a violazioni della normativa in materia di protezione dei dati personali.

La società ha incrementato le misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi cyber ai propri sistemi informatici quali: sicurezza delle copie dei dati, server secondario dei dati, prove di disaster recovery.

Nell'ultimo triennio non sono stati registrati incidenti legati alla cybersecurity che abbiano generato eventi di compromissione di sistemi aziendali.

Sistemi di gestione certificati e accreditamenti

La società Ascoli reti gas srl ha adottato Sistemi di Gestione strutturati e implementati in conformità ai requisiti degli standard internazionali di riferimento per ottenere il miglioramento continuo:

- della capacità di fornire con regolarità prodotti e servizi che soddisfano i requisiti del cliente accrescendone la soddisfazione;
- delle proprie prestazioni al fine della salvaguardia dell'ambiente;
- della prevenzione degli infortuni e delle malattie correlate al lavoro, predisponendo luoghi di lavoro sicuri e salubri;
- delle proprie prestazioni energetiche promuovendo l'utilizzo efficiente dell'energia, riducendo i consumi;
- delle attività e presidi per la prevenzione e il contrasto della corruzione mediante il sistema di segnalazioni (whistleblowing);
- delle misure volte a garantire la parità di genere;
- delle misure e controlli volti a garantire la sicurezza delle informazioni ed i processi, effettuando audit con rilascio della relativa certificazione ISO 9001, ovvero il relativo mantenimento, mediante società accreditate quali Bureau Veritas Italia.

Quadro normativo e regolatorio Regolazione tariffaria distribuzione gas – Italia

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'ARERA che determina ed aggiorna le tariffe, nonché predispone le regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi. Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i

costi sostenuti dalle società di distribuzione per consentire un'equa remunerazione del capitale investito, i costi riconosciuti sono:

- capitale investito netto ai fini regolatori RAB attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione;
 - gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
 - i costi operativi, atti a coprire i costi di esercizio
-
- la Delibera n. 570/2019/R/gas ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e con la Delibera n. 737/2022/R/gas ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria per distribuzione e misura;
 - la Delibera n. 614/2021/R/com, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito;
 - la Delibera n. 556/2023/R/com ha aggiornato, per l'anno 2024, fissando per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale un valore pari al 6,5%.
 - con la Delibera n. 134/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2017 al 2022, al fine di tenere conto dell'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria e di richieste di rettifica presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento ridetermina inoltre le tariffe di riferimento al periodo 2020 - 2022, per la sola quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, al fine di tener conto della correzione dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la deliberazione 570/2019/R/gas, avvenuta con la delibera 409/2023/R/gas;
 - con la Delibera n. 146/2024/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2022;
 - con la Delibera n. 173/2024/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 67/2024/R/gas, l'Autorità ha proceduto al riconoscimento, in via straordinaria, degli effetti derivanti dalla revisione, da parte dell'ISTAT, dei dati utilizzati per la determinazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi utilizzato ai fini dell'aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2024. Il nuovo deflatore per le tariffe dell'anno 2024 è fissato pari al 5.3% in luogo del precedente 3.8%;
 - con la Delibera n. 186/2024/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2023 e, a seguito della rideterminazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi ai sensi della delibera n. 173/2024/R/gas, ha rideterminato i valori di alcune componenti tariffarie per il medesimo anno 2024;
 - con la Delibera n. 489/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2013 al 2023, al fine di tenere conto delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, rettifica l'errore materiale riscontrato nell'algoritmo di calcolo per il riconoscimento tariffario del valore dei nuovi investimenti in misuratori elettronici realizzati nell'anno 2022;

- con la Delibera n. 513/2024/R/com, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di trigger è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del trigger, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%;
- Il 22 ottobre 2024, l'Autorità ha pubblicato il documento di consultazione n. 427/2024/R/gas del 22 ottobre 2024, delineando i propri orientamenti per la revisione della regolazione delle tariffe di distribuzione gas per il periodo 2020-2025;
- con la Delibera n. 587/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale per l'anno 2025. Tale Delibera prevede, inoltre, che per le tariffe dell'anno 2025 il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, determinato sulla base dei criteri vigenti, sia fissato in misura pari a 0,30%;
- con delibera 216/2025/R/gas del 27.05.2025 sono state approvate le tariffe definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2024.

Whistleblowing

In linea con i dettami normativi europei in materia di Whistleblowing, ai sensi del D.Lgs. 24/2023, la società si è dotato di una nuova piattaforma per la raccolta e la gestione delle segnalazioni ricevute.

La piattaforma consente al segnalante di scegliere se inviare segnalazioni in forma anonima. I dati sensibili raccolti e quelli contenuti nella segnalazione vengono processati con la massima attenzione e in totale rispetto dei parametri del GDPR. Anche in caso di segnalazione di tipo anonimo, è possibile comunicare con i segnalanti per ricevere ulteriori informazioni circa il caso, o notificare loro la conferma di avvenuta ricezione del messaggio, attraverso una casella postale sicura. La procedura segnalazioni, di cui è stata data ampia diffusione e formazione ai dipendenti, regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma confidenziale o anonima.

Le segnalazioni riguardanti violazioni potenziali o effettive del sistema di controllo interno vengono dall'Organismo di Vigilanza delle società. Nel corso dell'anno 2024 non sono pervenute segnalazioni.

Modello di gestione per la prevenzione dei reati

Nel mese di Marzo 2024 la società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo alla prevenzione dei reati ex D.Lgs 231/01, nominando anche l'Organismo di Vigilanza e Controllo ed approvando il codice etico aziendale.

Il Codice Etico, consultabile sul sito internet della Società, raccoglie l'insieme dei valori che l'azienda riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che esso si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Nel Codice Etico sono richiamati i principi di responsabilità d'impresa che devono essere rispettati, in materia di sostenibilità, prevenzione e contrasto della corruzione, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di rapporti con i fornitori e in materia di tutela dei dati personali. Il Codice Etico trova applicazione nei confronti di tutti i dipendenti di Ascoli reti gas srl, degli amministratori, all'Organismo di Vigilanza, al Collegio Sindacale, nonché di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi dello stesso, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Attività della società

Nel corso dell'anno 2024 la società ha portato avanti la straordinaria manutenzione delle reti gas di bassa pressione soprattutto nel centro storico di Ascoli Piceno in linea con le dismissioni previste da ARERA di tali condotte in ghisa con giunzioni in canapa-piombo.

Sono stati eseguiti nell'anno i seguenti servizi su rete, rispettando i livelli specifici di qualità previsti dalla delibera ARERA - delibera 569/2019/r/gas:

- n. 4114 letture di switch per cambio fornitore;
- n. 1302 operazioni su contatori, distinte tra posa in opera, chiusura, chiusure per morosità, sostituzioni e riaperture;
- n. 282 sostituzione dei gruppi di misura;
- n. 219 sopralluoghi per allacci di nuove utenze o spostamento di contatori con redazione ed invio dei relativi preventivi di spesa.

La società mediante tecnici del proprio organico ha effettuato n. 293 verifiche per accertamenti documentali in applicazione delle norme previste dalla delibera AEEG 40/2014.

Sono stati distribuiti nel corso dell'anno 2024 complessivamente ai 23868 PDR attivi al 31 dicembre 2024, nei comuni gestiti, una quantità di gas metano pari a 31,6 milioni di smc.

Per quanto riguarda la sicurezza e continuità del servizio, nel corso dell'esercizio 2024, in ottemperanza alle vigenti delibere dell'ARERA:

- sono stati effettuati vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle cabine di secondo salto al fine di garantire su tutta la rete un'adeguata pressione di esercizio rispondente alla normativa vigente;
- sono state registrate le misurazioni previste dalla normativa vigente sulla quantità di odorizzante in rete, ottenendo risultati superiori ai minimi consentiti;
- sono state effettuate ispezioni programmate per ricerca fughe sulla rete di bassa e media pressione nel rispetto dei minimi imposti da ARERA.
- sono state effettuate le prescritte misurazioni ed interventi sugli impianti di protezione catodica che è risultata efficiente;
- sono state effettuati interventi per chiamate a seguito di emergenze/fughe gas nel rispetto dei tempi massimi previsti dalla normativa.
- sono state registrate le misurazioni previste dalla normativa vigente sulla quantità di odorizzante in rete, ottenendo risultati superiori ai minimi consentiti.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e / o alienate dalla

società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2024 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, e art. 2423-bis C.c..)

Il bilancio chiuso al 31.12.2024 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, integrate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità e con l'accordo del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge.

In particolare, sono state rispettate le clausole generali di costruzione del bilancio (art. 2423 del codice civile), i suoi principi di redazione (art. 2423 bis) e i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426), senza applicazione di alcuna delle deroghe previste dall'art. 2423, comma 5, del codice civile se verificatisi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato (i cui effetti peraltro, nella fattispecie, sarebbero irrilevanti) poiché sono esonerate da tale disciplina le società che redigono il bilancio abbreviato e le micro imprese.

La società si è avvalsa della possibilità di non predisporre il rendiconto finanziario per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata (ai sensi del nuovo art. 2435-bis c.c.) e per le cosiddette micro-imprese, cioè le società che non superano i limiti di cui all'art. 2435-ter c.c.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5

del Codice Civile.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'"Avviamento" deriva dalla trasformazione/conferimento dell'azienda speciale "Piceno Gas" in s.r.l., ai sensi dell'art. 15, D. Lgs. 164/2000 e dell'art. 115, c. 3, D. Lgs. 267/2000, T.U.E.L. e dell'art. 2343, c. 1, C.C.. Esso è stato iscritto nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale per un importo pari al valore revisionato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 16.12.2004, sulla scorta della stima peritale asseverata con giuramento presso il Tribunale di Modena in data 12.11.2004.

L'ammortamento dell'avviamento, tenuto conto dei flussi di cassa prospettici posti dall'esperto a base del proprio elaborato peritale, è stato determinato in un periodo di 20 esercizi.

I "Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno", le "Licenze d'uso di programmi software" sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Le "Concessioni" sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali acquisite in conseguenza della trasformazione dell'azienda speciale "Piceno Gas" in s.r.l. ex art. 115, c. 3, D. Lgs. 267/2000, T.U.E.L. ed art. 2343, c. 1, C.C. sono iscritte ai valori di stima indicati dal perito incaricato dal Presidente del Tribunale di Ascoli Piceno. Quelle acquisite a titolo oneroso dalla S.r.l. risultante dalla trasformazione citata sono iscritte al costo di acquisto. Tutte le immobilizzazioni sono rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e sconti cassa di ammontare rilevante.

In applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, la nuova versione dell'OIC 16 ha meglio precisato che le immobilizzazioni sono rilevate inizialmente alla data cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, che avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. In ogni caso, il principio afferma che se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici e che comunque nell'effettuare tale analisi occorre analizzare tutte le clausole contrattuali.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Più in dettaglio, per quanto concerne gli *impianti di distribuzione e riduzione ed i misuratori* acquisiti in sede di trasformazione/conferimento si è avuto riguardo alla vita utile tecnica delle infrastrutture, che il perito ha desunto dalla tabella allegata alla deliberazione n. 122/02 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (50 anni la vita utile

delle condotte e derivazioni, 25 anni quella dei misuratori e 20 anni quella degli impianti di riduzione) ed al coefficiente di vetustà che lo stimatore stesso ha attribuito a ciascun cespito.

Per quanto concerne, le medesime immobilizzazioni acquisite in epoca successiva alla trasformazione, i coefficienti di ammortamento sono stati determinati facendo riferimento alla *vita utile regolatoria* stabilita nelle delibere tempo per tempo emanate dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Sono, quindi, state adottate le seguenti aliquote:

- fabbricati civili: 2%
- condotte: 2%
- derivazioni 2,5%;
- correttori e misuratori elettronici e tradizionali $\leq G6$: 6,67%;
- misuratori tradizionali (esclusi $\leq G6$): 5%

Per quanto concerne, invece, le altre categorie di cespiti, sono state applicate le seguenti aliquote:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche: 20%
- autoveicoli da trasporto: 20%
- autovetture, motoveicoli e simili: 25%
- beni gratuitamente devolvibili: aliquota rapportata alla durata residua del contratto di concessione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, l'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato per la valutazione del propano e il metodo FIFO per gli altri beni.

Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino", per tenere conto delle merci per le quali si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.

Per le rimanenze, precedentemente svalutate, relativamente alle quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del costo originario.

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti in base al:

- criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento: la valutazione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione viene effettuata in misura corrispondente al ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori. Per la determinazione dello stato di avanzamento dei lavori, si adottano diverse metodologie:
 - il metodo del costo sostenuto (cost to cost);
 - il metodo delle ore lavorate;
 - il metodo delle unità consegnate;
 - il metodo delle misurazioni fisiche.

Tale metodo viene adottato allorchè si tratti di lavori in corso su ordinazione di durata ultrannuale (ossia con un contratto di esecuzione che investe un periodo superiore a dodici mesi) e sussistendo i requisiti previsti dal principio contabile nazionale OIC 23.

- criterio della commessa completata o del contratto completato: i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia quando le opere sono ultimate e consegnate.

Tale metodo viene adottato in caso di lavori in corso su ordinazione di durata inferiore all'anno. In tale ipotesi essi sono valutati al minore tra costo e valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 3, e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2010, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 .

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Secondo quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 9, del Codice civile ed ai paragrafi 124 e 125 dell'OIC 12, nella presente nota integrativa sarà indicato l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. L'importo degli impegni è pari al valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Le garanzie comprendono le garanzie prestate dalla società sia per obbligazioni proprie che altrui, così come comprendono sia garanzie reali che personali. Nella presente nota integrativa è indicato l'importo della garanzia prestata. Parimenti viene data indicazione anche del debito garantito, se inferiore alla garanzia prestata.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Viene fornito il dettaglio dei movimenti delle immobilizzazioni, informazioni che verranno meglio definite nel seguito della presente Nota integrativa

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	12.970.492	34.314.016	234	47.284.742
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.444.049	14.472.429		26.916.478
Valore di bilancio	526.443	19.841.587	234	20.368.264
Variazioni nell'esercizio				

Incrementi per acquisizioni	290	700.861		701.151
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)		27.034		27.034
Ammortamento dell'esercizio	54.100	856.522		910.622
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	468.915			468.915
Totale variazioni	(522.725)	(182.695)		(705.420)
Valore di fine esercizio				
Costo	12.501.868	34.940.059	234	47.442.161
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.498.150	15.281.167		27.779.317
Valore di bilancio	3.718	19.658.892	234	19.662.844

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
3.718	526.443	(522.725)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	90.808	460.000	81.718	12.257.384	8.915	71.668	12.970.493
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	90.808		75.717	12.211.674		65.851	12.444.050
Valore di bilancio		460.000	6.001	45.710	8.915	5.817	526.443
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni			291			(1)	290
Ammortamento dell'esercizio			4.154	45.710		4.236	54.100
Svalutazioni effettuate nell'esercizio		460.000			8.915		468.915
Totale variazioni		(460.000)	(3.863)	(45.710)	(8.915)	(4.237)	(522.725)
Valore di fine esercizio							

Costo	90.808		82.008	12.257.384		71.667	12.501.867
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	90.808		79.870	12.257.384		70.087	12.498.149
Valore di bilancio			2.138			1.580	3.718

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Negli esercizi precedenti la società, con il consenso del collegio sindacale, ha capitalizzato gli oneri sostenuti per l'applicazione dei risultati del progetto di ricerca denominato "MEGATEX", concernente un intervento di recupero dell'energia di decompressione del gas metano, attualmente dissipata dalle valvole di riduzione installate sulla linea principale di adduzione del gas, con introduzione di un innovativo espansore alternativo volumetrico a stantuffi lenti in grado di ridurre la pressione del gas in uscita mediante una doppia espansione interna alla macchina e contemporaneamente, per via di un alternatore collegato allo stesso espansore, di produrre energia elettrica. A seguito delle necessarie operazioni di industrializzazione per uso commerciale, il sistema avrebbe dovuto essere in grado di produrre una rendita diretta dalla vendita di energia elettrica prodotta, mediante il meccanismo di scambio sul posto.

L'impianto non è mai entrato in esercizio a causa del persistere di problematiche relative alla tenuta delle guarnizioni, al blocco delle valvole di sicurezza e alla stabilità della frequenza della corrente prodotta. Ciò considerato, l'organo amministrativo, pur intendendo effettuare con l'assistenza di ditte specializzate ulteriori prove di avviamento, confidando di riuscire a superare le difficoltà incontrate, si è determinato a provvedere prudenzialmente alla totale svalutazione della voce "Costi di sviluppo" e di quella, iscritta tra le "Immobilizzazioni in corso e acconti", relativa ai costi amministrativi e tecnici sostenuti per la connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica. Parallelamente i risconti passivi iscritti con riferimento ai contributi in c/capitale ottenuti a sostegno dell'applicazione del progetto di ricerca, sono stati girati a conto economico e portati a decremento del costo della suddetta svalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
19.658.892	19.841.587	(182.695)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	2.039.613	28.044.921	3.701.875	523.238	4.370	34.314.017
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	440.203	10.756.859	2.932.101	343.266		14.472.429
Valore di bilancio	1.599.410	17.288.062	769.774	179.972	4.370	19.841.587
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per	26.465	556.906	55.943	47.165	9.856	696.335

acquisizioni						
Riclassifiche (del valore di bilancio)		4.525			(4.525)	
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)		17.183	5.326			22.509
Ammortamento dell'esercizio	32.223	716.280	78.810	29.209		856.522
Totale variazioni	(5.758)	(172.032)	(28.193)	17.956	5.331	(182.695)
Valore di fine esercizio						
Costo	2.066.078	28.575.555	3.723.182	565.543	9.701	34.940.059
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	472.426	11.459.525	2.981.601	367.615		15.281.167
Valore di bilancio	1.593.652	17.116.030	741.581	197.928	9.701	19.658.892

La voce "Terreni e Fabbricati" si riferisce all'immobile in Via Piceno Aprutina ove è stabilita la sede legale della società, in parte locato a Estra Energie srl e al fabbricato destinato a cabina gas sito in via Sassari del Comune di Ascoli Piceno.

Gli incrementi pari a Euro 26.465 si riferiscono alla cabina di decompressione gas con annessa corte esclusiva ubicata nella Fraz. Campolungo riportata in catasto Fabbricati al foglio 88 part. 40 sub 6 acquistata con atto notaio De Benedettis del 20.12.2024.

Il valore di bilancio di Euro 1.593.652 comprende la quote dei rispettivi terreni pari a Euro 356.834, Euro 47.480 ed Euro 7.940.

Gli incrementi della voce "*Impianti e macchinari*" si riferiscono principalmente a nuovi estendimenti della rete di distribuzione del gas metano di Ascoli Piceno, Accumoli e Valle Aso per Euro 101.247,00, al rifacimento degli impianti di bassa pressione del centro storico per Euro 202.106,00, al rifacimento degli impianti di media pressione del centro abitato della Fraz. Cavignano per Euro 64.083, nonchè all'acquisizione di macchinari per Euro 1.100,00. Le altre variazioni della voce "*Impianti e macchinari*" si riferiscono principalmente alla conseguente dismissione per sostituzione delle reti di bassa e media pressione pressione.

Gli altri incrementi della voce "*Attrezzature industriali e commerciali*" si riferiscono all'installazione di contatori per Euro 29.286,00, di correttori per Euro 1.090,00, di cabine di riduzione per Euro 25.567,00.

Le altre variazioni di "*Attrezzature industriali e commerciali*" si riferiscono ai contatori e correttori rimossi. Il fondo ammortamento delle *immobilizzazioni materiali* risulta incrementato per la quota di ammortamento dell'esercizio. Gli incrementi della voce "*Altre immobilizzazioni materiali*" si riferiscono a macchine elettroniche d'ufficio per Euro 13.598,00 e automezzi per Euro 33.567,00. Gli incrementi della voce "*Immobilizzazioni materiali in corso*" si riferiscono ad anticipi corrisposti nell'esercizio a fornitori per rete di bassa pressione, i decrementi sono date da riclassifiche per il completamento degli investimenti in corso relativi alle reti bassa pressione.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
234	234	

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
60.562	54.382	6.180

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le rimanenze di magazzino sono costituite da:

- Contatori per Euro 19.485,98;
- Contatori integrati per Euro 6.935,00;
- Cabine di riduzione per Euro 4.475,00;
- Propano per Euro 10.304,34;
- Odorizzanti per Euro 11.521,33;
- Correttori per Euro 1.840,00;
- Sistemi di pressione per euro 6.000,00.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.173.870	542.786	1.716.656	1.716.656
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	297.459	(297.168)	291	291
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	521.751	4.048	525.799	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	761.076	285.398	1.046.474	1.046.474
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.754.156	535.064	3.289.220	2.763.421

I "crediti verso clienti" si riferiscono ai crediti commerciali al netto del fondo per rischi su crediti pari a Euro 42.526,46.

I "crediti per imposte anticipate", pari a Euro 525.798,82 sono relativi a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I "crediti verso altri", al 31/12/2024, pari a Euro 1.046.473,65, sono così costituiti:

- Crediti per cauzioni per Euro 13.135,51;
- Crediti p/riduzione L.488/98 per Euro 5.504,18;
- Crediti p/bonus gas per Euro 40.647,50;
- Crediti p/saldi di perequazione c/CCSE per Euro 585.622,03;
- Crediti v/cassa conguaglio per Euro 61.409,89;
- Crediti v/Arera per Euro 160.767,62;
- Crediti per anticipi a fornitori per Euro 22.536,80;
- Crediti v/fornitori per Euro 50.144,01;
- Crediti per anticipi oneri Atem per Euro 106.706,11;

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6, c.c., si precisa che i crediti iscritti al 31/12/2024 sono vantati nei confronti di soggetti domiciliati in Italia.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.068.964	2.582.902	(513.938)

La voce "Altri titoli non immobilizzati" è relativa alla gestione patrimoniale Fideuram S.p.A.

Sono titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio e sono valutati in base al valore di mercato.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.241.973	483.897	1.758.076

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	477.536	1.761.642	2.239.178
Denaro e altri valori in cassa	6.361	(3.565)	2.796
Totale disponibilità liquide	483.897	1.758.076	2.241.973

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
90.246	82.767	7.479

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	49.302	33.465	82.767
Variazione nell'esercizio	7.450	29	7.479
Valore di fine esercizio	56.752	33.494	90.246

La voce *Ratei attivi* pari a Euro 56.751,85 è relativa a:

- interessi attivi per Euro 35.746,66;
- altri ricavi e proventi per Euro 20.512,80;
- altri di modico importo per Euro 492,39.

La Voce *Risconti attivi* pari a Euro 25.981,68 è relativa a:

- oneri quote allacci per Euro 7.512,01;

- canoni di concessione amministrativa per Euro 1.270,96;
- assicurazioni per Euro 22.351,61;
- noleggio per Euro 1.358,33;
- altri oneri p/automezzi per Euro 964,05
- altri di ammontare non apprezzabile per Euro 36,73.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni				Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
			Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	15.659.841							15.659.841
Riserva legale	1.338.719			6.219				1.344.938
Riserva straordinaria	1.054.236			280.681				1.334.917
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	162.522				162.522			
Varie altre riserve	278.495		4					278.499
Totale altre riserve	1.495.253		4	280.681	162.522			1.613.415
Utile (perdita) dell'esercizio	124.378				124.378		776.331	776.331
Totale patrimonio netto	18.618.191		4	286.900	286.900		776.331	19.394.525

La riserva legale risulta incrementata di Euro 6.219,00 a seguito della destinazione prevista dalla delibera del 30.09.2024.

La riserva straordinaria risulta incrementata di E. 280.680,63 a seguito della destinazione prevista dalla delibera del 30.09.2024.

La riserva da deroghe ex art 2423 C.C. risulta liberata a seguito della destinazione prevista dalla delibera del 30.09.2024. Si tratta di una riserva indisponibile ex D.L 73/2022 (c.d. DL "Semplificazioni fiscali", conv. L. n. 122/2022) che è stata costituita nell'esercizio 2022 a seguito della valutazione al costo di acquisto, piuttosto che al valore di mercato, dei titoli affidati in gestione patrimoniale alla Fideuram, iscritti tra le attività finanziarie non immobilizzate. Ora che i titoli sono stati valutati al valore di mercato è venuto meno il disallineamento con le prescrizioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 9 del Codice Civile e, di conseguenza la necessità di rendere indisponibile la riserva.

Alla voce "Varie altre riserve" è iscritta la "Riserva da trasformazione ex art. 115 D. Lgs. 267/2000". Essa rappresenta la contropartita dell'iscrizione dei maggiori valori (plusvalenze sulle immobilizzazioni materiali ed avviamento) risultanti dalla perizia revisionata dal Consiglio di Amministrazione - ex art. 115, c. 3, D. Lgs. 267/2000, T.U.E.L. ed art. 2343, c. 1, C.C., rispetto a quelli indicati in sede trasformazione dell'azienda speciale "Piceno Gas", confluiti a capitale sociale della società a responsabilità limitata risultante dalla trasformazione.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	15.659.841	Capitale	B	15.659.841		
Riserva legale	1.344.938	Riserva di utili	A,B	1.344.938		
Altre riserve						
Riserva straordinaria	1.334.917	Riserva di utili	A,B,C,D	1.334.917		2.610.086
Varie altre riserve	278.499			278.495		
Totale altre riserve	1.613.415			1.613.412		2.610.086
Totale	18.618.194			18.618.191		2.610.086
Quota non distribuibile				1.613.414		
Residua quota distribuibile				17.004.777		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Si precisa che, per effetto della presunzione posta dall'art. 47, comma 1, secondo periodo, del Tuir la distribuzione delle riserve di trasformazione in luogo dell'utile d'esercizio o di riserve di utili, deve essere riqualificata, agli effetti

fiscali, in distribuzione di utili. Pertanto, la predetta distribuzione di riserve effettuata nell'esercizio e in quelli precedenti, limitatamente all'importo delle riserve di utili iscritte in bilancio deve considerarsi ai fini fiscali come non avvenuta e, in corrispondenza, le riserve di utili come distribuite.

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione:

Riserva da trasformazione ex art. 115 D.lgs. 267/2000 pari a Euro 278.498.

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le informazioni in merito alla formazione e all'utilizzazione delle voci di patrimonio netto:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria e altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	15.659.841	1.338.719	1.335.308	159.948	18.493.816
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni					
Altre variazioni					
- Incrementi			162.522		162.522
- Decrementi			2.577	159.948	162.525
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				124.378	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	15.659.841	1.338.719	1.495.253	124.378	18.618.191
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni			4		4
Altre variazioni					
- Incrementi		6.219	280.681		286.900
- Decrementi			162.522	124.378	286.900
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				776.331	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	15.659.841	1.344.938	1.613.415	776.331	19.389.119

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
73.692	75.983	(2.291)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	41.130	34.852	75.983
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	15.000	2.000	17.000
Utilizzo nell'esercizio	19.290		19.291
Totale variazioni	(4.290)	2.000	(2.291)
Valore di fine esercizio	36.840	36.852	73.692

Tra i fondi per imposte sono iscritte le passività per imposte differite relative a differenze temporanee tassabili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa. Tra gli altri fondi risultano iscritte le variazioni relative all'accantonamento del fondo appostato per la realizzazione di eventi di natura sociale, ricreativa, turistica, ecc. a favore dei dipendenti.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 l'Agenzia delle Entrate, Direzione provinciale di Ascoli Piceno, ha notificato due avvisi di accertamento recanti il recupero di crediti d'imposta per l'attività di ricerca e sviluppo esercitata dalla Società, che secondo l'Ufficio Controlli sarebbero stati indebitamente utilizzati in compensazione negli esercizi 2013 e 2014.

Le somme che secondo l'Ufficio controlli sarebbero complessivamente dovute per l'anno 2013 ammontano ad euro 195.518,25 per crediti indebitamente compensati, euro 68.113,30 per interessi ed euro 195.518,25 per sanzioni. Quelle relative all'anno 2014 ammonterebbero, invece, ad euro 119.999,91 per crediti indebitamente compensati, euro 36.307,87 per interessi ed euro 119.999,91 per sanzioni.

La Società, ritenendo le pretesa dell'Agenzia delle Entrate destituita di ogni fondamento, ha presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Attualmente il contenzioso pende presso la Corte di Cassazione a seguito dell'impugnazione da parte dell'Agenzia delle Entrate della sentenza n. 833/04/23 emessa in data 10/10/2023 dalla CGT di II grado di Ancona, che aveva annullato gli avvisi di accertamento.

In data 22/03/2023, l'Agenzia delle Entrate notificava un ulteriore atto con il quale recuperava integralmente il credito d'imposta per ricerca e sviluppo relativo all'esercizio 2016 sul presupposto (non supportato da alcun parere tecnico-scientifico, né tantomeno di quello del MISE, al quale, secondo il costante orientamento delle corti di merito, avrebbe dovuto ricorrere per supportare la propria pretesa, attesa la sua incompetenza sull'argomento) che il progetto di ricerca della società sia carente sotto il profilo dell'innovazione. Un'altra ripresa, di diversa natura, veniva definita mediante accertamento con adesione. Il credito che secondo l'Ufficio sarebbe indebitamente compensato e quindi recuperato ammonta ad euro 133.333,00 oltre ad euro 28.000,61 per interessi ed euro 133.333,00 per sanzioni.

Anche in questo caso la società, assistita dai propri consulenti si è determinata a proporre ricorso avanti alla CGT di I grado di Ascoli Piceno, avvalendosi della perizia redatta da un ingegnere in possesso di qualificata esperienza professionale nella materia oggetto del contendere, che ha certificato il carattere innovativo del progetto di ricerca.

Attualmente il contenzioso pende presso la CGT di II grado delle Marche a seguito dell'impugnazione da parte della società della sentenza n. 68/2024 emessa dalla CGT di I grado di Ascoli Piceno in data 16/01/2024 che ne aveva rigettato il ricorso riducendo al 30% le sanzioni irrogate in misura pari al 100% dei crediti d'imposta recuperati. Con

ordinanza interlocutoria in data 28/05/2024 la CGT di II grado delle Marche, raffigurando la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti, ha sospeso l'esecuzione della sentenza impugnata senza disporre il rilascio di alcuna garanzia a favore dell'Erario e rinviando nel merito all'udienza del 10/07/2024.

All'udienza del 10/07/2024, con ordinanza interinale n. 492/2024, depositata il 12/07/2024, la Corte ha disposto una consulenza tecnico-scientifica al fine di determinare l'eventuale sussistenza, nei progetti predisposti ed implementati dalla società, dei requisiti necessari per l'ottenimento delle agevolazioni fiscali, nominando CTU il prof. Andrea Marotta del Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'informazione dell'Università de L'Aquila.

In data 27/03/2025 il CTU ha depositato la propria perizia nella quale è giunto alla conclusione di ritenere il progetto eleggibile e innovativo e, quindi, il credito d'imposta spettante.

A seguito degli schemi di atto di recupero, ex art. 6 bis L. 212/2000 nn. TQCRT300097/2024 e TQ303T301196/2024 ricevuti dalla Direzione provinciale di Ascoli Piceno dell'Agenzia delle Entrate in data 25.11.2024, l'Agenzia delle Entrate, non prendendo in alcuna considerazione le controdeduzioni nel frattempo formulate dalla Società, in data 16.05.2025 notificava:

- atto di recupero ex art. 38 bis DPR 600/73 per l'anno 2019, contenente la ripresa a tassazione dell'intero credito di imposta, considerato inesistente, per euro 179.333,00, oltre alle sanzioni, pari al 100% del credito compensato, ed interessi per euro 40.406,43, per totali 399.072,43;
- avviso di accertamento ex art. 42 DPR 600/73 per l'anno 2018, contenente la ripresa a tassazione dei costi relativi alla quota parte transitata a conto economico nell'esercizio citato, ritenendoli oggettivamente inesistenti, recuperando IRES per euro 43.680,00 ed IRAP per euro 8.608,00, irrogando una sanzione unica di euro 70.588,80 oltre interessi (IRES) per euro 8.988,51 ed IRAP per euro 1.771,36, per complessivi 133.636,37;

La società ha impugnato gli atti di recupero sopracitati con ricorso alla Corte di giustizia tributaria di primo grado di Ascoli Piceno.

L'accantonamento stanziato nell'esercizio per euro 15.000,00 si riferisce agli oneri della difesa stimati per il contenzioso pendente presso la Corte di Giustizia di Primo Grado di Ascoli Piceno per le annualità 2018 e 2019. Pertanto il fondo attualmente stanziato ammonta a euro 36.840,00 e si riferisce anche al giudizio pendente per l'anno 2016 presso la Corte di Giustizia Tribunale delle Marche.

Nella assoluta convinzione della regolarità dell'operato della società non sono state stanziate ulteriori somme a fronte del rischio di soccombenza, ritenuto possibile, ma non probabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
114.085	108.457	5.628

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	108.457
Variazioni nell'esercizio	

Accantonamento nell'esercizio	11.442
Utilizzo nell'esercizio	5.814
Totale variazioni	5.628
Valore di fine esercizio	114.085

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.618.015	(448.488)	1.169.527	455.451	714.076
Acconti	2.052	(273)	1.779	1.779	
Debiti verso fornitori	1.381.683	270.729	1.652.412	1.652.412	
Debiti verso controllanti	1.811.815	(74)	1.811.741	1.811.741	
Debiti tributari	31.170	271.015	302.185	302.185	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	29.370	1.305	30.675	30.675	
Altri debiti	528.406	400.677	929.083	929.083	
Totale debiti	5.402.510	494.892	5.897.402	5.183.326	714.076

La voce "*Debiti verso banche*" accoglie:

- il residuo debito pari a Euro 743.629,40 del mutuo chirografario n. 6028561 con ammortamento differito a medio e lungo termine stipulato con la Banca Intesa San Paolo S.p.A. di Ascoli Piceno per la somma originaria di Euro 4.000.000,00 per la durata di anni 18 per finanziare acquisto di reti, acquisto sede, manutenzioni straordinarie di reti, acquisizione di servizi di distribuzione di impianti. Nel corso del 2010 è iniziata la restituzione della somma mutuata mediante pagamento di n. 36 rate semestrali posticipate.

- il residuo debito pari a Euro 425.897,68 del mutuo ipotecario n. 01120383 stipulato in data 15.09.2016 con la Ubi Banca spa per la somma di Euro 2.000.000,00 della durata di anni 10 finalizzato al pagamento del debito verso il Comune di Ascoli Piceno contratto per l'acquisto delle reti. Il mutuo è garantito da ipoteca, pari a Euro 4.000.000,00, su porzioni del complesso immobiliare situato in Ascoli Piceno Fraz. Marino del Tronto descritte al catasto dei Fabbricati al foglio 80, particella 670 sub 4, 12, 15, 16, 17, 18, 25, 33.

La voce "*Debiti verso fornitori*", è al netto delle note credito da ricevere.

Tra i "*Debiti verso imprese controllanti*" sono iscritti debiti verso il Comune di Ascoli Piceno per:

- utenze per Euro 250,00
- canone occupazione sottosuolo per Euro 21.491,00
- dividendi deliberati per Euro 1.790.000,00.

La voce "*Debiti tributari*" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per

imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). In tale voce sono iscritti:

- Debiti verso l'Erario per ritenute operate al personale dipendente per Euro 14.828,45;
- Debiti verso l'Erario per Ires pari a Euro 208.819,91;
- Debiti verso l'Erario per Irap pari a Euro 11.661,38;
- Debiti verso l'erario per IVA pari a Euro 18.953,25
- Debiti verso l'Erario per ritenute lavoro autonomo a Euro 1.459,74.

La voce "Altri debiti" è così costituita:

- Amministratori c/compensi per Euro 1.758,00
- Debiti v/clienti per Euro 102.955,00;
- Debiti p/cauzioni per Euro 98.363,98;
- Dipendenti c/retribuzioni per Euro 21.820,85;
- Dipendenti c/ferie da liquidare per Euro 65.481,81;
- Debiti v/comune di Venarotta per Euro 15.102,28
- Debiti p/assistenza sanitaria per Euro 4.539,40;
- Debiti da liquidare per Euro 33.785,29
- Debiti v/Csea per Euro 533.321,80;
- Debiti p/assistenza sanitaria Fasi per Euro 1.224,88
- Debiti per Cmor per Euro 5.037,67;
- Debiti v/Arera per Euro 18.167,98.
- Debiti p/anticipi a clienti per Euro 2.995,29;
- Debiti v/Sato per Euro 18.000,00;
- Debiti diversi per Euro 6.528,82.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Ammontare
Debiti assistiti da garanzie reali	
Debiti assistiti da ipoteche	425.898
Totale debiti assistiti da garanzie reali	425.898
Debiti non assistiti da garanzie reali	5.471.504
Totale	5.897.402

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.934.105	2.121.227	(187.122)

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	29.072	2.092.155	2.121.227
Variazione nell'esercizio	11.021	(198.143)	(187.122)
Valore di fine esercizio	40.093	1.894.012	1.934.105

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I risconti passivi hanno durata superiore a cinque anni.

I *Ratei passivi* pari ad Euro 40.092,92 si riferiscono a :

- spese cellulari per Euro 3.189,23;
- erogazioni liberali per Euro 6.500,00;
- formalità amministrative per Euro 1.170,00;
- Interessi passivi su mutui per Euro 16.265,79;
- interessi passivi per euro 496,09;
- gas riscaldamento per Euro 10.128,24;
- energia elettrica per Euro 1.914,69;
- canoni di manutenzione periodica per Euro 323.37;
- altri di modico valore per Euro 105,51.

I *Risconti passivi* pari e ad euro 1.894.011,58 sono suddivisi in:

- Contributi posa contatori per euro 138.802,47;
- Contributi allacci per euro 1.679.622,11;
- Fitti attivi per euro 4.752,33;
- Contributi c/impianti per euro 70.834,67.

Nota integrativa, conto economico

Il Conto economico è stato predisposto tenendo conto dei seguenti principi: - suddivisione nelle quattro sub-aree previste dallo schema contenuto nell'art. 2425 c.c.; - allocazione dei costi in base alla relativa natura: - necessità di dare rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato d'esercizio. A seguito dell'eliminazione dell'area straordinaria nel nuovo schema previsto dall'art. 2425 del codice civile (modificato dal DLgs. 139/2015), i corrispondenti proventi e oneri relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2024 sono stati allocati alle altre voci di Conto economico, sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 12. I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

In riferimento alla perequazione della Cassa Conguaglio, le scritture di assestamento sono state effettuate sulla base della stima effettuata dallo Studio Si-Mir. Nelle tabelle che seguono sono indicate le voci di conto economico suddivise nelle rispettive aree.

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

5.931.561	4.421.872	1.509.689
-----------	-----------	-----------

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	5.376.154	3.888.158	1.487.996
Variazioni rimanenze prodotti	6.180	48	6.132
Variazioni lavori in corso su ordinazione		(50.117)	50.117
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	52.521	64.572	(12.051)
Altri ricavi e proventi	496.706	519.211	(22.505)
Totale	5.931.561	4.421.872	1.509.689

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
4.805.714	4.026.048	779.666

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	111.061	127.048	(15.987)
Servizi	1.124.634	1.376.786	(252.152)
Godimento di beni di terzi	110.804	108.264	2.540
Salari e stipendi	483.551	494.686	(11.135)
Oneri sociali	156.360	141.680	14.680
Trattamento di fine rapporto	28.725	29.685	(960)
Altri costi del personale	4.981	2.000	2.981
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	54.100	498.215	(444.115)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	856.522	902.237	(45.715)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	320.881	16.433	304.448
Svalutazioni crediti attivo circolante	8.796	6.038	2.758
Variazione rimanenze materie prime		(6.000)	6.000
Accantonamento per rischi	15.000	14.560	440
Oneri diversi di gestione	1.530.299	314.416	1.215.883
Totale	4.805.714	4.026.048	779.666

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
9.999	(138.734)	148.733

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	78.864	19.963	58.901
Proventi diversi dai precedenti	956	21.213	(20.257)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(69.821)	(179.910)	110.089
Totale	9.999	(138.734)	148.733

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
359.515	132.712	226.803

Imposte	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
Imposte correnti:	374.533	225.195	149.338
IRES	305.192	202.376	102.816
IRAP	69.341	22.819	46.522
Imposte differite (anticipate)	(15.018)	(92.483)	77.465
IRES	(4.048)	(19.363)	15.315
Totale	359.515	132.712	226.803

Si evidenziano le imposte rilevate e le variazioni rispetto a quelle dell'esercizio precedente. Le imposte sono stanziate in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio. Lo stato patrimoniale e il conto economico comprendono, oltre alle imposte correnti, anche le imposte differite calcolate tenendo conto delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato del bilancio. Le differenze sono originate principalmente da costi imputati per competenza all'esercizio, la cui deducibilità fiscale è riconosciuta nei successivi esercizi. Le imposte correnti sono sostanzialmente formate dalle imposte calcolate sull'imponibile della società.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

La fiscalità differita ad inizio esercizio viene espressa dal fondo imposte alimentatosi per Euro 10.970,00 negli esercizi precedenti.

Di seguito si espongono le movimentazioni del fondo:

Fondo imposte differite inizio esercizio Euro 10.970,00

Utilizzo per ammortamenti avviamento Euro -10.970,00

Fondo imposte differite fine esercizio Euro 0

La variazione riguarda il rigiro delle differenze temporanee conseguenti all'imputazione negli esercizi precedenti al 2008 di ammortamenti fiscali dell'avviamento maggiori di quelli civili rilevati extracontabilmente in apposito prospetto della dichiarazione dei redditi dell'epoca (Quadro EC). Tale eccedenza è stata ripresa a tassazione mediante variazione in aumento al reddito imponibile del corrente esercizio.

Le imposte anticipate iscritte alla data di inizio esercizio ammontavano ad Euro 521.750,96. Esse si sono generate per effetto della rilevazione di ammortamenti civili superiori a quelli determinati fiscalmente ai sensi dell'art. 102-bis del TUIR.

Nel prospetto che segue si espongono le movimentazioni del credito per imposte anticipate:

Crediti imposte anticipate inizio esercizio Euro 521.751,00

Incremento dell'esercizio Euro 25.037,00

Decremento dell'esercizio Euro 20.989,00

Crediti imposte anticipate fine esercizio Euro 525.799,00

L'incremento dell'esercizio si riferisce ad ammortamenti civili effettuati per Euro 104.320,00 in misura superiore a quelli calcolati applicando le aliquote fiscali. Le imposte anticipate sono state rilevate in Euro 25.037,00 in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Il decremento dell'esercizio si riferisce alla rettifica per Euro 20.989,00 operata su imposte anticipate pregresse ed al rigiro delle seguenti imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi per

il riversamento delle differenze temporanee deducibili determinato dalla rilevazione dei seguenti ammortamenti fiscali superiori a quelli civili:

- ammortamento cespiti dismessi per Euro 1.607,04;
- ammortamenti reti media pressione per Euro 384,13;
- ammortamenti cabine di riduzione per Euro 6.868,80;
- ammortamenti protezione catodica per Euro 433,46;
- . ammortamento contatori e correttori per Euro 11.695,50.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio, come di seguito indicato.

Organico	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Dirigenti	1	1	
Impiegati	5	5	
Operai	2	2	
Totale	8	8	

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni alle garanzie personali non risultanti dallo stato patrimoniale. Per quanto concerne le garanzie reali concesse si rinvia a quanto riferito in ordine all'ipoteca iscritta sui beni della società a garanzia del mutuo concesso da Ubi Banca spa.

Fidejussioni concesse da terzi a garanzia delle obbligazioni della società

ISTITUTO BANCARIO/ASSICURATIVO	DESCRIZIONE FIDEISSIONE	IMPORTO GARANTITO
ELBA ASSICURAZIONI S.p.A	GARANZIA SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS METANO VALLE DELL'ASO IN RTI CON SATO SRL PER I COMUNI DI MONTALTO DELLE MARCHE, ORTEZZANO, MONTE VIDON COMBATTI, MONTELPARO E MONTERINALDO	€ 2.214.444,00
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	GARANZIA SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS COMUNE ROCCAFLUVIONE IN RTI CON SATO SRL	€ 18.000,00

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	GARANZIA SERVIZIO DISTR. GAS COMUNE ARQUATA DEL TRONTO IN RTI CON SATO SRL	€ 12.000,00
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	GARANZIA SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS METANO COMUNE VENAROTTA IN RTI CON SATO SRL	€ 18.000,00
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	GARANZIA PER CORRETTA ESECUZIONE LAVORI SU STRADE COMUNALI DI ASCOLI PICENO	€ 70.000,00
FINWORLD S.p.A	GARANZIA FIDEIUSSORIA GESTIONE SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS METANO ACCUMOLI IN RTI CON SATO SRL	€ 84.457,28
BANCAINTESA ASCOLI PICENO	FIDEIUSSIONE BANCARIA A GARANZIA GESTIONE SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS GPL COMUNE MONTEGALLO	€ 50.000,00

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Viene omessa l'informativa in quanto le operazioni con parti correlate sono irrilevanti.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

In un quadro internazionale di crescita della domanda, spinta dai Paesi dell'Asia Pacifico, nel 2024 i mercati del gas hanno proseguito il percorso intrapreso l'anno precedente in cerca di un nuovo equilibrio dopo la grande crisi del 2022.

Nonostante medie annuali inferiori al 2023, Europa e Asia hanno visto forti rialzi dei prezzi nella seconda metà dell'anno. Le tensioni geopolitiche, più dei fondamentali, hanno influenzato i prezzi in un mercato GNL ancora corto. Il 2024 ha visto una ripresa dei consumi mondiali di gas, passati da 4.095 a 4.212 miliardi di metri cubi con

una crescita del 2,8% che ha portato il valore a un nuovo picco storico. A trainare l'aumento soprattutto i Paesi dell'area Asia Pacifico, che hanno assorbito oltre il 45% della richiesta incrementale segnando una variazione annua di +5,5%, con in testa Cina (+8,4%) e India (+10

Nell'Unione europea, dopo la flessione del 7% nel 2023, i consumi di gas hanno registrato un leggero aumento dello 0,5% e un volume totale di circa 332 mld mc (cifra ben inferiore ai 412 mld di mc del 2021), come conseguenza della crescita della domanda nell'ultimo trimestre. A guidare l'aumento degli ultimi mesi del 2024 sono state soprattutto le temperature inferiori a quelle dei precedenti due anni, che hanno sostenuto la domanda per riscaldamento, nonché una minore produzione elettrica da fonti rinnovabili imputabile ad una ventosità molto bassa, soprattutto in novembre e nella prima decade di dicembre. La variazione dei consumi non è stata dello stesso segno per tutti i Paesi: in riferimento ai primi cinque mercati per dimensione, all'aumento di Germania (+1,6%), Italia (+0,6%), Paesi Bassi (+1,3%), si contrappone una riduzione per Francia (-6,2%) e Spagna (-4,2%), dove maggiore è stato il peso sul mix elettrico di fonti alternative, rispettivamente nucleare (+12% su 2023) e rinnovabili (+11%).

In Italia, la domanda di gas è stata pari a 61,9 mld m³, (+0,6% rispetto al 2023). Il dato italiano muove soprattutto dal recupero dei consumi negli ultimi mesi dell'anno, dovuto a: temperature più rigide che hanno sostenuto i prelievi delle reti di distribuzione (+2,1% sul 2023), una ripresa marginale dell'industria (+1,6%, ma con quattro giorni lavorativi in più). Hanno conosciuto, invece, una moderata flessione i consumi destinati alla generazione elettrica scesi dell'1,4%, nonostante l'aumento sensibile nell'ultima parte dell'anno e il rimbalzo di agosto (+21,4%) a seguito di un significativo incremento della domanda elettrica per le elevate temperature. Nel 2024 la produzione mondiale di gas ha registrato un modesto aumento dell'1,4%, dovuto ad una maggiore richiesta. La produzione di gas non convenzionale è cresciuta del 2%.

La ripresa delle forniture russe è significativa in termini percentuali, ma non è paragonabile ai livelli di import che arrivavano in Italia prima della guerra con l'Ucraina (29,2 mld m³ nel 2021). Lo scorso anno, comunque, è diminuita anche l'importazione di gas naturale liquefatto, che negli ultimi anni è stato sempre più importante nelle forniture italiane ed europee. A fronte dei 16,5 mld m³ acquistati nel 2023, i volumi di GNL si sono fermati nel 2024 a 14,7 mld m³, evidenziando quindi una riduzione dell'11%. La quota del GNL sull'import complessivo è scesa dal 27% del 2023 a un quarto nel 2024. Come nel 2023, il 95% di tutto il GNL importato è giunto da Qatar, Algeria e Stati Uniti. Secondo i dati raccolti con l'Indagine annuale sui settori energetici dell'Autorità, nel 2024 sono stati importati in Italia 57,6 mld di mc, un valore quasi invariato (-0,2%) rispetto al 2023. Il calo risulta quindi inferiore a quello valutabile nei dati del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il progressivo accesso dei clienti al mercato libero nella vendita di gas naturale prosegue a ritmo sostenuto anche in ragione delle evoluzioni relative alla cessazione del servizio di tutela del gas e all'attivazione del Servizio a Tutele Graduali per i clienti non vulnerabili.

Nonostante persista una certa disomogeneità nel territorio nazionale in merito alla consistenza del mercato libero, per entrambi i settori gas e luce, ultima rilevazione disponibile, una quota maggioritaria e significativa dei clienti, sia domestici che non domestici, ha scelto un contratto di libero mercato nella gran parte delle regioni e delle province italiane.

Nel settore del gas i clienti domestici si approvvigionano principalmente nel mercato libero in tutte le regioni e in tutte le province. Nella maggioranza delle regioni e delle province oltre l'81% dei domestici è nel mercato libero.

Con l'approssimarsi del passaggio al nuovo Servizio a Tutele Graduali per i domestici non vulnerabili e successivamente, tali clienti hanno in parte cercato offerte alternative sul mercato libero con maggiore determinazione.

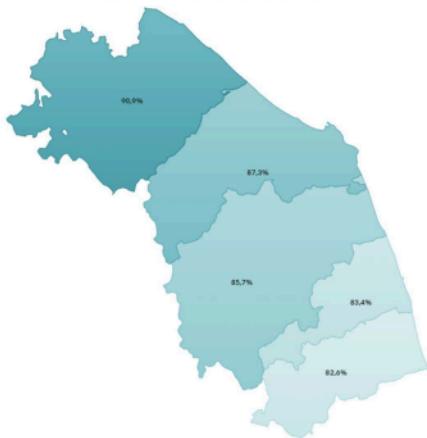
Si analizzano i dati della regione Marche per tipologia di cliente nel settore del gas naturale.

REGIONE MARCHE

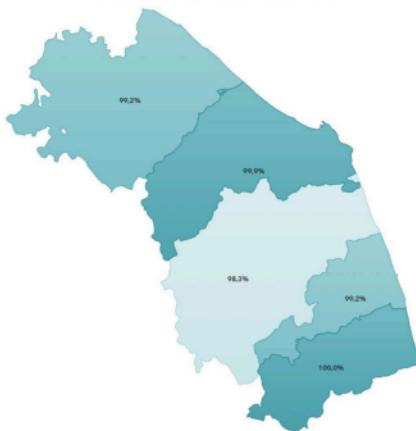
Scheda regionale 30. Punti di riconsegna attivi per mercato e tipologia di cliente –settembre 2024 – Marche.

set '24 Marche	DOMESTICI <200.000 Smc					set '24 Marche	CONDOMINI USO DOMESTICO <200.000 Smc			
	PdR serviti (migliaia)	ST vulnerabili	Mercato libero	FUI	FDD		PdR serviti	Mercato libero	FUI	FDD
Ancona	195	12,1%	87,3%	0,2%	0,4%	Ancona	1.000	99,9%	0,14%	-
Ascoli Piceno	85	17,0%	82,6%	0,2%	0,1%	Ascoli Piceno	0	100,0%	-	-
Fermo	66	16,5%	83,4%	0,1%	0,005%	Fermo	0	99,2%	0,79%	-
Macerata	114	14,1%	85,7%	0,2%	0,03%	Macerata	0	98,3%	1,72%	-
Pesaro e Urbino	134	8,9%	90,9%	0,2%	0,1%	Pesaro e Urbino	1.000	99,2%	0,78%	-
Marche	594	12,9%	86,7%	0,2%	0,2%	Marche	2.349	99,4%	0,55%	-

Domestici - settore gas - mercato libero - set '24



Condomini- settore gas - mercato libero - set '24



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Modifica dell'assetto societario

Nell'ambito delle attività di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche previste dal D.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica), il Comune di Ascoli Piceno ha avviato una riflessione strategica sulla propria partecipazione nella società Ascoli Reti Gas S.r.l., con l'obiettivo di verificarne la coerenza con gli indirizzi programmatici dell'Ente, i principi di economicità ed efficienza, e l'evoluzione normativa e di mercato del settore. Considerato che il comune di Ascoli Piceno, che detiene la proprietà totale (100%) di Ascoli Reti Gas S.r.l., società che opera nella distribuzione del gas naturale sul territorio comunale ed in comuni limitrofi, ritiene che:

l'attuale assetto del settore – in particolare la prevista gara per l'affidamento del servizio a livello di ambito territoriale minimo (ATEM) – rende progressivamente residuale il ruolo degli enti locali nella gestione diretta di questo servizio, a favore di modelli industriali aggregati e selezionati tramite gara pubblica;

non ci sono prospettive di sviluppo dell'attività di distribuzione del gas naturale e prevede che la società Ascoli reti gas srl possa divenire un futuro contenitore di servizi strumentali del Comune da affidare in house providing tra i quali: parcheggi pubblici, gestione cimiteri, gestione edifici comunali, ecc.;

si debba valutare la costituzione di una società newco, partecipata da Ascoli Reti Gas S.r.l., alla quale conferire lo specifico ramo della gestione della distribuzione del gas e le reti al fine di cederne a breve la propria partecipazione per reinvestire le risorse in ambiti di maggiore rilevanza per i cittadini.

Aggiornamenti saldi per quazione per riconoscimento costi operativi periodo 2020-2023

L'Arera ha emesso una delibera 87/2025/R/gas per recepire le sentenze del Consiglio di Stato sez seconda nn. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023, e 1450/2024 in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale.

Sono stati pertanto riconosciuti dalla CSEA arretrati di perequazione per gli anni 2020-2023 per un importo complessivo di euro 337

Continuità aziendale

Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze, né sono state individuate ragionevoli motivazioni che possano portare alla cessazione dell'attività.

Riflessi del conflitto Russa-Ucraina e del medio oriente, lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare, e le sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti di alcuni stati interessati dai conflitti, hanno determinato effetti significativi sui mercati sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che soprattutto Russia e Ucraina assumono nello scenario economico internazionale.

Ascoli reti gas non dispone di attività produttive né direttamente connesse con aziende dislocate in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né di intrattiene rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi o paesi del medio oriente. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica ed alle materie prime, il conflitto ha generando un incremento dei costi dei materiali utilizzati nella costruzione e manutenzione di impianti gas.

Sul fronte dei dazi che saranno imposti dagli U.S.A., non essendo ancora stati definiti i nuovi valori da applicare nei confronti dei paesi dell'unione Europea, si possono valutare conseguenze sui prodotti utilizzati per opere di manutenzione e costruzione nel settore del gas naturale provenienti da tale paese.

Codice etico e modello organizzativo 231

Nel mese di Marzo 2024 la società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo alla prevenzione dei reati ex D.Lgs 231/01, con approvazione del codice etico e nomina dell'organo di vigilanza.

Il Codice Etico, consultabile sul sito internet della Società, raccoglie l'insieme dei valori che la società riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che esso si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informativa ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività della società non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2024	Euro	776.331
5% (20%) a riserva legale	Euro	38.817
a riserva straordinaria	Euro	737.514
a dividendo	Euro	
a { }	Euro	

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

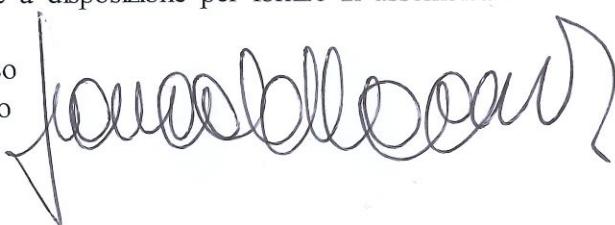
Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica e le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2024 e la proposta di destinazione dell'utile sopra indicata.

Si rimane ovviamente a disposizione per fornire in assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

L'amministratore Unico
Norcini Pala Giancarlo



Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto dott. Paolo Nigrotti iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti Ed Esperti Contabili di Ascoli Piceno al n. 71 sez A quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della l.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.